

mi garantisce la sincerità dello scrutinio e del voto elettorale; ma non vorrei che con quest'articolo 64 guastassimo una cosa buona.

Invito quindi la Camera a voler considerare se non sarebbe meglio ritornare alla legge antica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli Roberto. Come al solito, l'onorevole Genala ha parlato bene, ed ha parlato chiaro.

Mi consenta però di osservare che, se io non fui tra coloro i quali gli diedero lode, feci qualche cosa di meglio: rimasi persuaso delle ragioni esposte nella relazione sua, perchè non sia richiesto all'elettore nel momento della votazione di scrivere il proprio nome.

Nella formazione delle liste è da evitare l'introduzione degli analfabeti; ma chiunque ha ottenuto di essere iscritto nella lista ha diritto di dare il suo voto. Quindi, non a parole, ma a fatti, feci onore alla sua opinione.

Ho così il dispiacere di non potermi associare alla proposta fatta dagli onorevoli Imbriani, Altobelli e da altri colleghi. Del resto io credo che sia utile di restare nella questione. (*Sì! sì! — Rumori.*)

Volete che si chiuda la discussione? Allora rinuncio a parlare. (*Ooh! ooh!*)

Voci. Parli! parli!

Presidente. Parli, onorevole Galli.

Galli Roberto. Ma che parlare! Se volete votare senza discussione, me ne importa poco e rinuncio a parlare. (*Rumori.*)

Presidente. Onorevole Galli, Ella ha già parlato una volta...

Galli Roberto. È ben naturale, onorevole signor presidente, che debba rispondere.

Presidente. ...mentre altri non hanno parlato ancora.

Galli Roberto. Ma non ci sono iscritti.

Presidente. Sì che ci sono iscritti.

Galli Roberto. E allora, per riguardo ai colleghi, rinuncierò.

Presidente. L'onorevole Galli rinuncia a parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Rinuncio per il desiderio di far andare avanti la legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Petronio.

Petronio. Rinuncio.

Presidente. L'onorevole Altobelli ha facoltà di parlare.

Altobelli. Si assicuri l'onorevole Genala che

nessuno più di me desidera che questo *stralcio* di legge sia condotto in porto; però desidero di esser persuaso, perchè quando sarò persuaso, voterò di gran cuore la proposta così come dalla Commissione è formulata. Ora egli ha presentato una obiezione gravissima contro la proposta che io sostengo. Egli ha detto: col vostro sistema si ottengono tutti i danni e nessuno dei vantaggi di quello da noi propugnato.

Infatti con la semplice firma che l'elettore apponesse nella colonna di riscontro, non si potrebbe certo assicurare l'identità dell'elettore, poichè con la semplice firma non si ha punto la prova che chi la scrive è colui che ha il diritto a votare.

Io sarei dunque perfettamente d'accordo con lui se il disegno ministeriale si limitasse alla garanzia della sola apposizione della firma. Ma come l'onorevole Genala e la Camera ricordano, in quel disegno v'è qualche cos'altro, cioè si prescrive che prima di tutto sia assicurata l'identità dell'elettore, e dopo si richiede che egli apponga la sua firma sulla colonna di riscontro.

Ora col concorso di questi due elementi, come comprende bene l'onorevole Genala, si assicura l'identità della persona, perchè ciò viene da un membro dell'ufficio o da altri elettori presenti constatato e si assicura altresì che non voti un analfabeta. Sicchè mi pare che la sua osservazione non distrugga la mia argomentazione.

Quanto poi alla confutazione dell'altra mia obiezione, che cioè si verrebbe a colpire solo il complice e non l'autore del falso, non mi pare che essa regga, dappoichè se nel momento che si procede alla votazione, colui che vota invece di un altro, fosse conosciuto o dall'ufficio o da qualche elettore presente, gli sarebbe impedito di votare. Se vota, è segno che non è conosciuto se non che da colui solo che ne assicura l'identità.

Ora quando egli ha votato e si è allontanato dall'Aula, chi domani potrà all'autorità dare i mezzi per identificarlo, se non il suo complice, per essere egli ignoto agli altri?

E credete voi che un imbroglione denunci il suo collega col quale necessariamente deve andare di accordo?

Per quanto sia animato da buone intenzioni, vede bene lo stesso onorevole Genala che io non posso dichiarare di essere rimasto persuaso dalle sue argomentazioni.